



La Pedagogia della religione nel contesto ecclesiale

Un'introduzione ai problemi fondamentali della Pedagogia della religione in prospettiva storico-teologica.

Pedagogia e
Didattica dell' IRC

ISSR "I. Mancini"
Università di Urbino

Lezione 2

Gli orizzonti di riferimento

Storia e presente

Problemi fondamentali della
scienza pedagogico-religiosa

Religiosità

Comprensione pedagogico-
religiosa della dimensione
religiosa

Insegnamento

Rapporti tra pedagogia
religiosa e scuola

Teoria e prassi

Il problema pedagogico-
religioso della loro relazione

Teologia

Il rapporto tra teologia e pedagogia religiosa

Chiesa

La chiesa come orizzonte di teoria e prassi

Non solo insegnamento scolastico



Una corresponsabilità ampia

L'insegnamento della religione a scuola emerge come luogo privilegiato di riflessione della Pedagogia della religione, ma questa non si riduce a teoria dell'insegnamento scolastico. Si estende come teoria della mediazione religiosa ben oltre i confini della scuola.

La speranza è che questa riflessione critica sul ruolo della religione in educazione non rimanga confinata nelle aule accademiche, ma entri nel quotidiano di coloro che operano nell'educazione religiosa a tutti i livelli: genitori, insegnanti, animatori sportivi, educatori d'Oratorio.

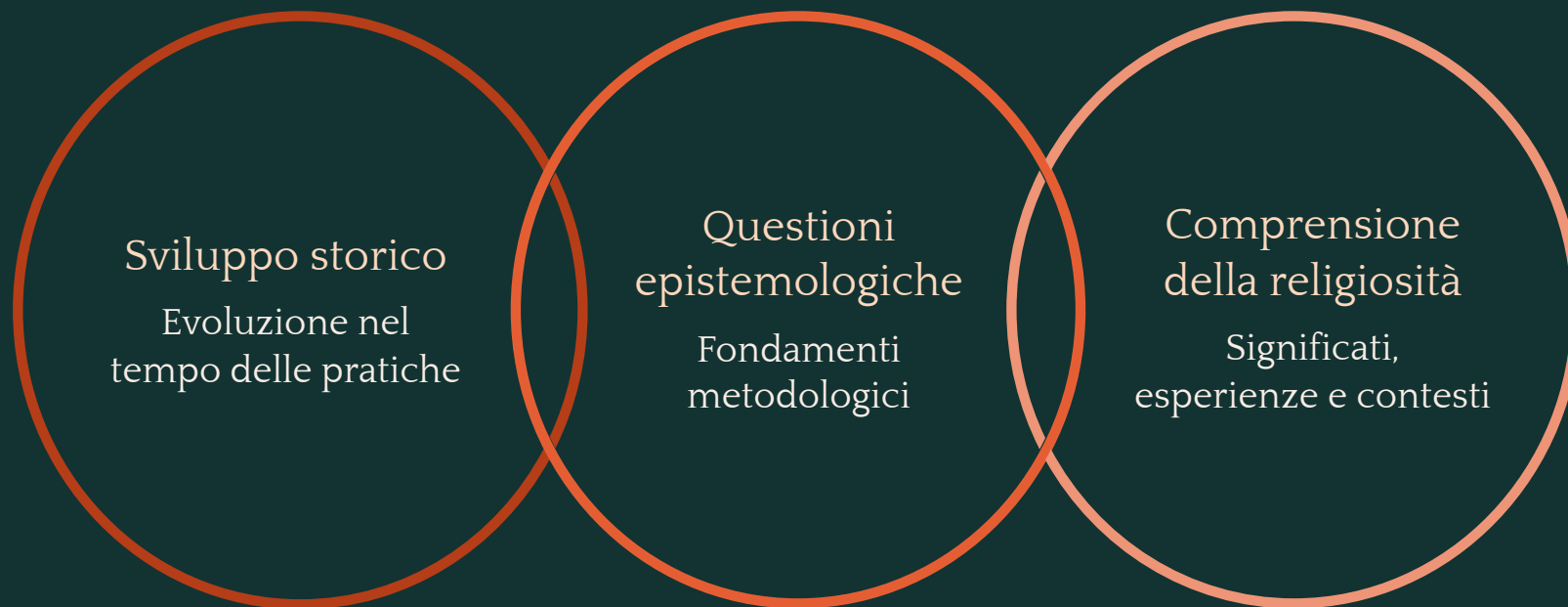
Problemi fondamentali di Pedagogia della religione

La configurazione presente di ogni disciplina scientifica è risultato della storia passata. I problemi fondamentali della Pedagogia della religione vanno affrontati nel loro sviluppo storico, ma anche nelle esigenze del presente.

Il concetto di Pedagogia religiosa è sempre stato fluttuante, caricando di insicurezza sia la teoria che la prassi.



Tre dimensioni di analisi



L'approccio ai problemi fondamentali richiede tre prospettive complementari: lo sviluppo storico che illumina il presente, le questioni epistemologiche che guidano teoria e prassi e la comprensione della religiosità come fondamento dell'impegno pedagogico-religioso.

Dalla Chiesa antica al rinnovamento pedagogico

Il Catecumenato

La trasmissione della fede fu fin dalle origini una preoccupazione fondamentale. L'istruzione cristiana era diretta agli adulti aspiranti al battesimo, con un periodo di formazione alla vita cristiana di circa tre anni.

- ❏ **Agostino di Ippona (354-430)** compose nel 401 l'opera *De catechizandis rudibus*, una delle prime riflessioni teologiche e pedagogiche sulla catechesi ecclesiale.



Il Medioevo: religione dell'ambiente

Caratteristiche educazione religiosa

- Nessuna istituzionalizzazione dell'insegnamento religioso
- Società profondamente permeata da Chiesa e religione
- L'ambiente come fattore decisivo dell'educazione
- Formazione scolastica solo per una minoranza

Luci e Ombre

Una religione centrata sulle **prassi devozionali**, privilegiando tradizioni religiose e pietà popolare. Ma questa modalità generava vasta ignoranza religiosa, anche tra i preti, presagendo la crisi che sarebbe scoppiata con la Riforma di Lutero.

Il Concilio di Trento e i catechismi

Come risposta alla Riforma di Lutero, il **Concilio di Trento (1545-1563)** rinnovò la Chiesa e fissò le linee direttrici per il suo futuro nella Modernità. Fu avviata la composizione dei catechismi per controbattere l'ignoranza religiosa.

1

1529

Martin Lutero pubblica il suo catechismo

2

1566

"Catechismo Romano" come strumento pastorale per i parroci

3

XVI secolo

Grande influsso dei catechismi di Pietro Canisio (1521-1597)



La struttura dei catechismi

Forma e contenuti

Il catechismo in forma di **domande e risposte** rifletteva i manuali medievali per la confessione. Con l'80-90% della popolazione analfabeta, era uno strumento di diffusione degli aspetti essenziali della **dottrina** religiosa cristiana.

Credo Apostolico

Padre Nostro

Sacramenti

Dieci Comandamenti



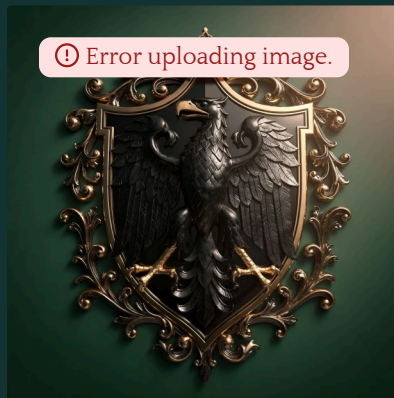
L'età dell'Illuminismo e la scuola

Con l'Illuminismo, lo Stato assunse progressivamente la responsabilità del sistema formativo. L'insegnamento catechistico subì un importante cambio: da educazione della fede nella comunità a **materia scolastica**.



1774 - Maria Teresa

Prima cattedra di Teologia Pastorale



1763 - Prussia

Regolamento generale prussiano



1778 - Baviera

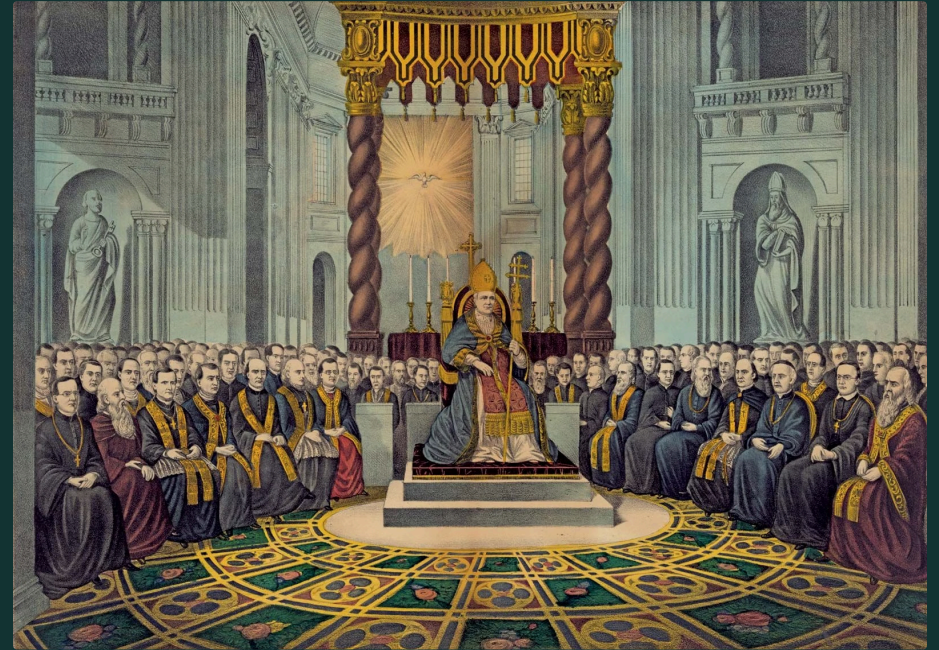
Ordinamento scolastico reale

La Neoscolastica e il Vaticano I

Le innovazioni teologiche e catechetiche della prima metà del XIX secolo furono **bloccate** dalla **neoscolastica**. Il Concilio Vaticano I (1869-1870) favorì tendenze di stretta fedeltà romana e ortodossia uniformizzante.

Caratteristiche della catechetica neoscolastica

- Scienza applicativa della dogmatica
- Trasmissione di contenuti dogmatici
- Chiarezza e correttezza dottrinale
- Nessuna considerazione per presupposti psicologici
- Distinzione netta tra chiesa docente e chiesa discente



Il Rinnovamento Pedagogico

Dalla fine del XIX secolo emergono tentativi di riforma. Nel 1889 **Max Reischle** formula per la prima volta il concetto di '**pedagogia religiosa**'. All'inizio del XX secolo, il movimento di rinnovamento pedagogico (1900-1932) pone attenzione sul bambino e sul suo autosviluppo nella comunità.



Maria Montessori

Metodo centrato sul bambino



Peter Petersen

Apprendimento comunitario



Heinrich Lietz

Scuole di campagna



Friedrich W. Foerster

Pedagogia dei valori



Stieglitz e Göttler: i padri fondatori

Heinrich Stieglitz (1868-1920)

Istituì dal 1905 i "Corsi catechetici di Monaco" per la formazione metodologico-didattica di chi si occupa dell'insegnamento della religione. Sviluppò il 'Metodo di Monaco' ispirato al rinnovamento pedagogico.

Joseph Göttler (1874-1935)

Fondatore della pedagogia religiosa scientifica. Editore dei *Katechetische Blätter* dal 1909 al 1930, affrontò i problemi in prospettiva scientifica.

Obiettivo: formare l'uomo morale

«Fondamentalmente c'è **uno solo** obiettivo che deve presiedere ad ogni lavoro catechetico: il **carattere religioso-morale**. Non un sapere religioso e morale, anche se fosse ricco ed ottimamente memorizzato; e neppure un entusiasmo religioso e morale, fosse pure molto forte e sincero».

— Joseph Göttler, 1922

Davanti agli occhi dei pedagogisti dovevano esserci caratteri, uomini di **volontà** in crescita, impegnati in un lavoro su sé stessi, dediti a Dio e alla sua causa. Visioni ideali che documentano lo stile della pedagogia religiosa dell'epoca.



CAPITOLO 2

Dal Movimento kerygmatico alla crisi

Negli anni '20 la giovane pedagogia religiosa si confrontò con nuove correnti spirituali. Si tentò di valorizzare le istanze della **scuola attiva**, ma il declino dell'influsso religioso sulla società divenne sempre più evidente.

Pagina 15 - a cura di Luciano Pace

La svolta kerygmatica

Il nuovo motto fu: **annuncio della fede** in sostituzione dell'insegnamento metodologicamente pianificato. I contenuti vennero contrapposti al 'metodo', come se non fossero ordinati l'uno all'altro.

«La parola di un cuore credente, convinto e pieno di Dio, colpisce le anime con maggiore sicurezza e forza, anche in difetto di abilità metodologica».

— J. Gründer

La **filosofia e pedagogia dei valori** giocarono un ruolo influente in questo passaggio.

Max Scheler

Nicolai Hartmann

Dietrich von Hildebrand

Il Nazionalsocialismo e l'educazione religiosa

L'atteggiamento dei pedagogisti religiosi cattolici verso il nazionalsocialismo fu influenzato dalla pedagogia dei valori. Inizialmente si salutò con favore il *Reichskonkordat* del 1933, non cogliendo per tempo l'indirizzo anticristiano del regime.



Joseph Andreas Jungmann e la svolta decisiva



Die Frohbotschaft und unsere Glaubensverkündigung (1936)

"La buona notizia e la nostra proclamazione della fede". Come reazione al 'cristianesimo abitudinario', Jungmann promosse una **Teologia dell'annuncio orientata alla prassi**. La sua affermazione divenne una parola d'ordine:

☐ «Dobbiamo conoscere il dogma, dobbiamo annunciare il Kerygma»

Propose una concentrazione su Cristo e sul Regno di Dio come centro dell'educazione religiosa.

Caratteristiche del Movimento kerygmatico

Linguaggio ecclesiale

'Catechesi scolastica' invece di insegnamento della religione, 'catecumeni' invece di studenti di religione

Prospettiva liturgica

Stretta unione tra istanze liturgiche e catechetiche, insegnamento come celebrazione del Mistero di Cristo

Riferimento battesimale

Battesimo e fede battesimale come punti fondamentali da sviluppare

Chiesa come Regno

La Chiesa cattolica vista come 'il regno di Dio sulla terra', chiamata a salvare ogni uomo dal peccato in nome di Cristo



Il dopoguerra e il "Catechismo Verde"

Dopo il 1945 l'indirizzo kerygmatico-contenutistico rimase imperante. Si fece ancora una svolta 'verso il contenuto'. Nel 1955 apparve finalmente il catechismo unitario delle diocesi tedesche, il 'Catechismo verde'.

Accentuazioni bibliche

Prospettive liturgiche

Visione Storico-salvifica

Unità Didattiche

Personalismo ed Esistenzialismo

Nuovi Influssi

Dopo il 1945 acquistarono forza il **personalismo** e l'**esistenzialismo** cristiani, partendo dalla preminenza del personale nell'uomo.

Le categorie dell'**incontro** e della **decisione** esercitarono particolare fascino, trasferite nell'insegnamento religioso.

Limiti e Fragilità

L'elevata esigenza esistenziale si rivelò fragile: richiedeva un impegno eccessivo a insegnanti e studenti. Con la società del benessere, altri problemi si posero in primo piano.

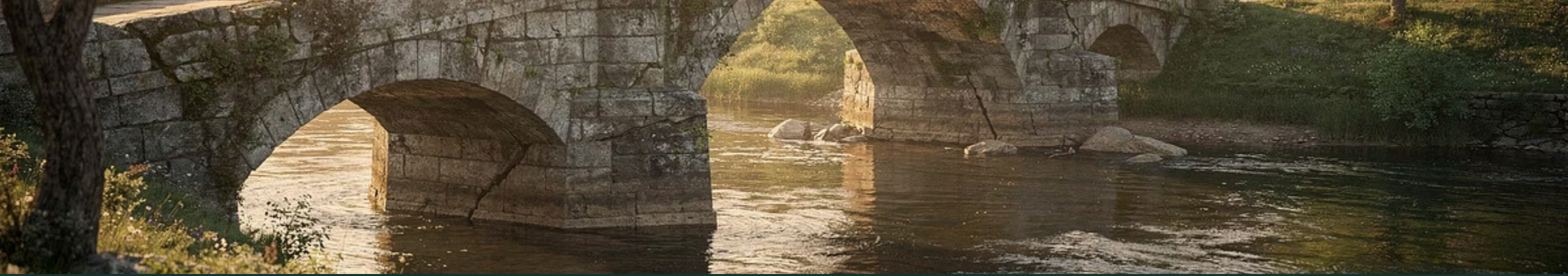
L'educazione a un cattolicesimo chiuso si adattava sempre meno a una democrazia pluralistica.

La crisi degli anni '60-'70

Pochi anni dopo l'apparizione del catechismo del 1955, si rilevarono segnali di crisi. Tra la fine degli anni '60 e l'inizio degli '70, parallelamente alla crisi sociale generale, la crisi dell'insegnamento della religione cattolica si acuì. In molte scuole aumentarono gli esoneri dall'insegnamento della religione.



L'insegnamento della religione fu qualificato come estraneo alla vita o addirittura come tentativo di **indottrinamento**, sia in campo cattolico che evangelico.



☞ CAPITOLO 3

Il nuovo approccio: La Didattica della Correlazione

Lo sviluppo critico degli anni '60 significò una provocazione per la pedagogia della religione. Si giunse a un decennio di sconvolgimento (1965-1974) in cui una concezione scacciava l'altra. Gradualmente si sviluppò un nuovo profilo basato sulla didattica della correlazione.

Il Principio di correlazione

Reciproco rapporto

Il termine 'correlazione' allude al reciproco rapporto tra **annuncio cristiano** tradizionale ed **esperienza attuale**. La realtà esistenziale viene interpretata alla luce della fede, ma anche la fede viene interpretata alla luce della realtà contemporanea.

La tensione tra situazione e tradizione non va evitata, ma resa didatticamente fruttuosa per un reciproco arricchimento.



Verso il futuro della Pedagogia della religione

Il **Sinodo generale delle diocesi tedesche del 1974** sancì la didattica della correlazione. L'insegnamento religioso non doveva più essere fondato unilateralmente sulla teologia, ma anche pedagogicamente attento, confrontandosi con le scienze umane.

01

Apertura alle scienze umane

Pedagogia, psicologia, sociologia, antropologia

02

Estensione dell'oggetto

Oltre la scuola: famiglia e comunità credente

03

Specializzazione crescente

Nuovi campi d'azione pedagogico-religiosi

04

Mutamento strutturale-normativo

Riformulazione di programmi e formazione

La correlazione diventa una forma di pratica dell'esistenza cristiana, nonostante negli anni '80 ci furono spinte per tornare verso un annuncio cristiano tradizionale da parte dell'allora cardinale Joseph Ratzinger.

Sintesi del percorso storico

- La Pedagogia della religione riflette sui presupposti dell'apprendimento religioso
- Non è una disciplina puramente teologica
- Cerca di offrire una riflessione sul rapporto fra la comunicazione della fede e l'esperienza di vita
- Discute il rapporto fra catechesi e insegnamento della religione scolastico
- Pone il problema della correlazione fra l'istruzione religiosa, la Chiesa, la cultura e la società.